

Le mura venete sono in sicurezza

La Parrocchia: «Ci serve aiuto»

L'intervento, a seguito del crollo del 2018, è costato 140mila euro: ne mancano 50mila

Rovato

Daniele Piacentini

■ Le mura venete di piazza Montebello tornano a ergersi sul centro storico di Rovato. A oltre due anni dal crollo, causato dal maltempo, il lungo tratto di mura secolari è stato restaurato e riportato all'antico splendore.

In campo. Un lavoro lungo e articolato, svolto in collaborazione con la Soprintendenza dopo che, nell'ottobre 2018, un nubifragio aveva fatto gonfiare il terrapieno, provocando il crollo di una trentina di metri di mura. Fortunatamente, non ci furono feriti né danni. Nel novembre di quest'anno, poco dopo il 4 novembre, giorno di San Carlo, patrono di Rovato, era stato aperto il cantiere. Ora, i lavori sono di fatto ultimati. Con una sorpresa: la scoper-

ta di una torre quadrata, inglobata con il passare dei secoli nei lavori della Serenissima Repubblica di Venezia, parte di una cinta muraria sicuramente precedente. Sotto l'occhio vigile della Soprintendenza, si è riusciti a rimuovere il terriccio franoso, sostituito da una cartella di cemento. Sempre in funzione sicurezza sono arrivate numerose verghe di ferro in verticale e in orizzontale per ridare solidità al manufatto rimasto e ancorare il nuovo muro da ricostruire.

La struttura contenitiva, per ricreare nel dettaglio l'antica cinta veneta, ha visto l'utilizzo delle stesse pietre recuperate dalla frana di due anni fa, restituendo così alla cittadina un pezzo della propria storia, senza per questo dover rinunciare alle migliori tecniche che oggi è possibile applicare su manufatti che hanno ormai superato il mez-

zo millennio di vita. Un intervento quindi complesso, e dal costo - circa 140mila euro - difficile da sopportare per le sole casse della Parrocchia Santa Maria Assunta, proprietaria del tratto di mura crollate. Donazioni significative sono arrivate da imprenditori privati (Streparava e Bosetti), Comune, **Fondazione Comunità Bresciana** e singoli cittadini.

I conti. All'appello, al momento, mancano ancora circa 50mila euro. «In questa fase - è l'appello della Parrocchia Santa Maria Assunta - pur consci che il periodo non è certo facile, facciamo appello ancora alla generosità di istituzioni e privati, perché si possa completare la gara di

Un nubifragio aveva fatto gonfiare il terrapieno fino a far collassare l'antica cinta

generosità e poter orgogliosamente ridare alla nostra città questa testimonianza di storia, definitivamente finanziata. Naturalmente un grande grazie da parte di tutta la

nostra comunità, va rivolto a chi ha già dato e a chi ancora donerà nel prossimo futuro».

Per avere informazioni e per fare donazioni è possibile contattare direttamente la Parrocchia al numero telefonico 333.8177719, dal lunedì al venerdì, ogni mattina dalle 9 alle 11. //